



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno IV · 1° SUPPLEMENTO AL N° 3 DEL 15 marzo 2008

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

FRANCESCO SALZONE

Siamo noi il centro moderato e autonomista

Abbiamo cercato in questi ultimi due anni di esplicitare un nostro ragionamento, di mettere le basi ad un progetto che è in sintonia con i nostri principi e con il nostro modo di pensare. Bene, oggi possiamo affermare con serenità che quel progetto è diventato realtà perché siamo stati in grado di pilotarlo. In questo momento, Stella Alpina, nel panorama politico regionale, più di tutti incarna l'area di centro moderato e autonomista e ha l'opportunità di rappresentare meglio le proprie idee, consentendoci di dare concretezza ai nostri programmi. Basta rappresentare le nostre battaglie in Consiglio regionale che hanno ormai trovato soluzione come: la questione delle tariffe autostradali agevolate per i lavoratori valdostani, così come le iniziative mirate a garantire ai residenti il risparmio dei consumi energetici o il continuo martellamento sul problema della casa o la legge sul telelavoro. Tutte iniziative che portano il sigillo di Stella Alpina.

Per riprendere il filo conduttore del Congresso, dico che saremo determinati e aperti per proiettare il nostro sistema di autogoverno anche oltre i nostri confini; moderati come sempre nel metodo, consci di doverci misurare anche con chi non la pensa esattamente come noi; centrati sulle necessità, anche per proporre soluzioni consone alla crisi politico-economica che viene da lontano e non promette nulla di buono.

Noi vogliamo confermare l'accordo e la partecipazione ad un grande "Centro Moderato Moderno e Autonomista" che si ponga come nuovo punto d'equilibrio nel panorama politico, quel centro che è stato rappresentato per tanti anni solo ed esclusivamente dall'Union valdôtaine.

Per questo motivo il "centro" ha di nuovo bisogno di rivendicare con forza quello che io chiamo il governo del buon senso, quel "centro" che sappia rimettersi in gioco partendo dalla "questione morale", che rivaluti sempre più il ruolo fondamentale della famiglia, della solidarietà e dei diritti in genere. Un "centro" che, dialogando con le altre forze politiche, sia in grado di riscrivere e, se necessario, codificare le regole

SEGUE A PAGINA 2

Anziché correre dietro i "Veltrusconi"

Diamo forza alla Valle d'Aosta

È un momento cruciale per la politica sia in ambito nazionale che nella nostra Valle: La vita pubblica trasformata in risa permanente fra schieramenti opposti, ha ormai deluso la maggior parte delle persone che si allontanano sempre più dalla politica e dalle istituzioni sempre meno autorevoli ed efficaci.

C'è necessità di una svolta che unisca i cittadini e li riconduca al dialogo ed alla condivisione sulle scelte di fondo.

Per questo appuntamento elettorale Stella Alpina ha dunque ricercato con forza la "chiarezza" su un progetto politico che essa stessa ha contribuito a lanciare per prima sin dal 2006, proponendo insieme alle altre forze politiche autonomiste due candidati capaci di rappresentare quell'area moderata e cattolica a cui noi abbiamo sempre fatto riferimento e che sappiano avere una forte capacità interpretativa delle istanze della Valle d'Aosta.

I candidati del centro autonomista presenteranno a Roma un progetto forte, nel segno delle esigenze della comunità valdostana. Lo hanno promesso. "Lavoreremo duro e ci occuperemo dei problemi reali. Noi siamo diversi perché mettiamo in primo piano la Valle d'Aosta e il benessere dei valdostani e non finiremo nel calderone italiano". Oggi, dobbiamo a malincuore constatare che i due anni del governo Prodi, con il voto determinante dei nostri parlamentari, hanno prodotto un risultato assolutamente insufficiente sia per la nostra Regione che per il resto del Paese. A Roma, Ego Perron e Tonino Fosson non firmeranno cambiali in bianco, sosterranno le iniziative a favore della famiglia e dei giovani, difenderanno lo Statuto e l'Autonomia, rivendicheranno i diritti di chi vive e opera in un territorio difficile qual è quello di montagna. Si impegneranno per la riduzione della tassazione per favorire le famiglie e la ripresa dei consumi e dell'economia. Esigeranno l'approvazione delle norme di attuazione in materia di energia, zona franca, la regionalizzazione della scuola e della sanità. Non transigeranno sul principio d'intesa: nessuna modifica al nostro Statuto senza il nostro assenso. Sull'immigrazione reclameranno un maggiore rigore nel far rispettare i doveri a fronte dei diritti. Per la



Valle si batteranno affinché la nostra Comunità abbia un posto nel Parlamento Europeo. Contribuiranno alla riforma in senso federale dello Stato italiano. Lotteranno per avere maggiori garanzie per l'effettiva fruibilità su tutto il territorio regionale dei servizi di pubblica utilità quali le poste, i trasporti e le telecomunicazioni; rivendicheranno maggiori risorse per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici; solleciteranno interventi sulla ferrovia e sulle strade statali e la trasformazione in tangenziale della tratta autostradale Pollein-Aymavilles alle porte della città. Il candidato del centro autonomista deve vincere perché rappresenta un progetto chiaro. Ritengo che la gente chieda alla politica il recupero di due concetti: i valori e la chiarezza; su questi concetti il nostro movimento sosterrà con grande convinzione i due candidati Ego Perron per la Camera dei Deputati e Antonio Fosson per il Senato.●

Marco Vierin

ENERGIA |

Sconti del 30% sulla bolletta elettrica per le famiglie

LUCE ALLE STELLE, NON IN VALLE

Dal primo gennaio scorso è salita del +3,8% l'elettricità comportando un ulteriore aggravio di 48 euro sui bilanci delle famiglie. Da aprile il conto potrebbe diventare ancora più salato: 17 euro in più per la luce per la quale si profila un rincaro del 3,9%. Il tema degli sconti

sull'energia elettrica diventa così ancora più importante. Tema sul quale la Stella Alpina ha concentrato i suoi sforzi fin dal 2004 e che si concretizza con la legge di assestamento del bilancio regionale che per la riduzione dei costi delle bollette elettriche dei

SEGUE A PAGINA 2



ALL'INTERNO

- **AGRICOLTURA:** sostegno al settore
- **VALSAVARENCHÉ:** alleanza autonomista ovunque
- **COURMAYEUR:** in cerca di idee
- **CHAMBAVE:** lavorare in gruppo
- **LILLIANES:** crescere in efficacia

L'agricoltore è sentinella del territorio montano

Vivere ed operare in zone al di sopra dei mille metri può costare anche il 25 per cento in più rispetto alla pianura. La notevole limitazione della possibilità di utilizzare i terreni per fini agricoli, le condizioni climatiche, il rischio idrogeologico e ambientale, la dispersione territoriale degli agglomerati rurali e le dimensioni ridotte degli allevamenti sono all'origine dei sovraccosti di produzione delle aziende alpine. Il maggior costo, rispetto alla pianura, è per il 3 per cento dovuto alla lontananza dai centri di approvvigionamento che va a incidere sull'acquisto di mangimi e foraggi. Medesima penalizzazione è data dalla pendenza dei terreni, mentre l'adeguamento all'estetica locale incide per il 4 per cento. Un altro 3 per cento di maggior costo è determinato, rispettivamente, dalla necessità di protezioni dai rischi naturali e dalla scarsa qualità dei terreni. A conferma di tali dati l'INEA, (Istituto Nazionale Economia Agricola) ha stimato, per la Valle d'Aosta, il costo di produzione per un chilo di latte in 73 centesimi contro la media nazionale di 43 centesimi. Per superare i sovraccosti che deve affrontare chi vive ed opera nella montagna alpina sono necessarie politiche regionali, nazionali ed europee di sostegno all'agricoltura e all'allevamento praticati a quote elevate, che tengano nella dovuta considerazione le peculiarità del territorio montano. Il legislatore deve tenere in considerazione in prima battuta l'agricoltore-allevatore che, al di là del suo peso nel settore economico, contribuisce al mantenimento dell'ambiente e rappresenta un complemento sempre più indispensabile all'offerta turistica: attraverso il presidio del territorio l'agricoltore svolge, infatti, un servizio utile alla società intera, e questo servizio gli deve essere riconosciuto. Per questa ragione è indispensabile conciliare il tessuto agricolo e quello urbano, modificando la normativa nazionale in merito alla classificazione sanitaria dell'attività di allevamento, in modo da sancire che il territorio montano rappresenta una realtà caratterizzata, da una parte, da una alta commistione tra aree abitative e aziende agricole e, dall'altra, dalla indispensabile presenza di aziende zootecniche. La proposta viene avanzata nell'intento di armonizzare le attività agricole e zootecniche con il contesto urbanizzato dei piccoli comuni affinché le aziende agricole non siano vissute come un problema di convivenza con parte della cittadinanza, ma invece considerate un fattore economico-sociale e di valorizzazione delle tradizioni di grande rilievo per la regione. L'attività dell'azienda agricola, definita come prioritaria, all'interno del Piano di sviluppo regionale, deve quindi essere riconosciuta a tutti i livelli normativi alla stessa maniera affinché non si crei una contraddizione nella classificazione dell'attività agricola con conseguenze che potrebbero essere gravi come, per esempio, l'azienda che, da un lato, vede la

sua attività incentivata e premiata perché riconosciuta prioritaria e, dall'altro, vede quasi compromessa la sua stessa esistenza perché ritenuta dannosa. Va in questa direzione anche un recente disegno di legge regionale che fonda sul benessere animale, dunque sull'igiene degli allevamenti, l'erogazione di un insieme di aiuti volti ad assicurare il mantenimento e il consolidamento dell'agricoltura di montagna. La legge, obbligata a rispettare i vincoli imposti dalla normativa europea, purtroppo stabilisce che non sono più consentiti gli aiuti per l'acquisto di animali, ma ammette però finanziamenti per l'introduzione a livello di azienda di metodi e tecniche innovative in materia di riproduzione animale e per il miglioramento delle condizioni di igiene e del benessere degli animali nelle aziende zootecniche. La normativa inoltre estende la possibilità di erogare gli incentivi anche agli allevatori di specie di interesse zootecnico prive di un'apposita anagrafe, quale, ad esempio, quella apistica. Sono finanziabili anche gli interventi relativi alle azioni pubblicitarie e promozionali dirette ad informare correttamente il consumatore, in modo da indurlo ad acquistare i prodotti agricoli tipici e locali delle filiere agro-alimentari regionali: si tratta cioè di quelli che sono stati definiti "prodotti a Km zero" che, oltre a promuovere le produzioni locali contribuiscono a ridurre consumi e inquinamento da trasporti. E alla filiera agro-alimentare deve guardare anche chi si occupa di turismo rurale. Puntare su soggiorni tematici con visite in aziende agricole, anche sviluppando le fattorie didattiche, stages di cucina, riscoperta del patrimonio rurale attraverso borghi, sentieri, ru e aree protette, nell'esaltazione della multifunzionalità che il settore agricolo offre, è l'ipotesi per orientare in chiave turistica l'attività delle aziende agricole della Valle d'Aosta. Inoltre bisognerà favorire la cooperazione tra aziende per ridurre i costi di gestione e rafforzare la presenza commerciale sperimentando contratti preventivi di fornitura con aziende turistiche. Tra le azioni prioritarie figurano il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e l'adeguamento strutturale delle aziende agricole, che la Regione affronta attraverso l'erogazione di fondi mirati, assicurando così ai giovani un sostegno iniziale e un reddito adeguato, favorendo l'aumento della dimensione aziendale per assicurare l'insediamento di imprese agricole più competitive, dinamiche e con minori problematiche strutturali. Il nuovo Piano di Sviluppo rurale prevede infatti l'aumento fino a 40 mila euro - a fronte dei 30 mila erogati in passato - dei premi legati alla riqualificazione delle aziende e alle produzioni finalizzate alla qualità. Potranno beneficiare degli aiuti i giovani agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni, che si insediano per la prima volta, a tempo prevalente o parziale, come titolari o contitolari in un'azienda agricola, che



possiedono adeguate conoscenze e competenze professionali, che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola basato sulle innovazioni tecniche e tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale e del risparmio energetico e idrico. Altro punto premiante per l'ottenimento del contributo l'introduzione o lo sviluppo di produzioni di qualità. A tal proposito occorre far sì che i nostri prodotti agro-alimentari, in quanto ambasciatori della nostra agricoltura, come ad esempio la Fontina, siano sempre di ottima qualità, sia in Valle che all'esterno: d'altronde la qualità è indispensabile per creare quella nicchia di mercato essenziale per una realtà come la nostra.

Noi della Stella Alpina, aldilà dei provvedimenti citati votati da tutto il Consiglio regionale, vogliamo riaffermare con forza che l'obiettivo principale deve essere quello di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei nostri agricoltori e del benessere dei loro allevamenti, attraverso opportune iniziative legislative ma soprattutto con una forte azione politica finalizzata a far capire sia a livello romano che europeo che la montagna è una risorsa e un patrimonio e quindi deve essere tutelata e sostenuta. Occorre adoperarsi affinché le famiglie e le aziende che vivono in montagna abbiano un giusto riconoscimento e un doveroso abbattimento dei costi maggiori, che devono sopportare a causa dell'altitudine, del clima e della pendenza, rispetto alle aree di pianura. Dobbiamo batterci per riuscire a sostenere i prodotti del nostro territorio, anche attraverso un aumento del loro prezzo di vendita, come ad esempio per la Fontina il cui prezzo è fermo da troppo tempo a tutto danno dei nostri produttori. Dobbiamo infine evitare che la globalizzazione, sempre più imperante, possa tagliare le gambe alle nostre indispensabili aziende agricole, che contribuiscono in maniera sostanziosa al mantenimento e alla protezione del nostro ambiente. ●

André Lanièce, Marco Vierin

Siamo noi il centro moderato e autonomista

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

della politica al servizio del cittadino eliminando gli sprechi e privilegi, un cancro nella nostra società che non è più sopportabile. Quel "centro" che sappia rilanciare lo slogan di Aosta Capitale dandole il giusto ruolo di satellite trainante della nostra economia con strumenti e risorse che sono sempre più venute scemando nel tempo.

Quel "centro" che sappia guardare all'evoluzione della società, con particolare attenzione verso le diverse culture multiethniche e reli-

giose, ma sappia salvaguardare la propria identità senza scadere, come qualcuno fa, nelle ipocrisie intellettuali di chi coscientemente ignora chi si permette di calpestare i nostri principi e le nostre tradizioni culturali.

E' possibile che nei prossimi anni Stella Alpina debba svolgere un ruolo importante nel panorama politico regionale, auguriamoci che gli elettori possano darci maggior forza, anche numerica per svolgere il nostro compito con la capacità e la serenità necessaria. ●

Luce alle stelle, non in Valle

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

valdostani stanziati 3 milioni di euro. Il provvedimento, che recepisce sostanzialmente i principi della legge messa a punta dal Movimento, è rivolto alle utenze domestiche di prima abitazione e permetterà di alleggerire i costi delle bollette elettriche di circa il 30%. L'iniziativa, volta a sostenere la spesa delle famiglie valdostane in un contesto economico difficile, centra anche l'obiettivo programmatico fortemente voluto della Stella Alpina e per il raggiungimento del quale il gruppo consiliare ha lavorato per tutta la legislatura con il massimo impegno. Anche importanti esponenti del mondo imprenditoriale e istituzionale, analizzando le regole di un mercato energetico libera-

lizzato, hanno evidenziato l'opportunità di andare incontro ai consumatori. Dunque l'aver elaborato una soluzione che punta a contenere il prezzo dell'energia elettrica per la prima casa, tiene conto anche di coloro che ricadono in situazioni di grave necessità e agevola coloro che mettono in atto interventi finalizzati a ridurre il consumo energetico, favorendo così una riduzione degli agenti inquinanti nell'aria. Finalmente l'operazione Enel, presentata come di effettiva e diretta utilità per l'economia regionale e per la popolazione valdostana, porta i primi frutti anche per tutta la comunità. Siamo convinti che l'azione collegiale delle forze di maggioranza abbia portato a incidere positivamente sui bilanci delle famiglie valdostane. ●

Sportello di Stella Alpina

Ogni anno vengono rilevati circa 220.000 incidenti stradali, con oltre 5.500 morti e 220.000 feriti, 900.000 richieste di risarcimento per danni alle persone, di cui 50.000 per invalidità gravi o in grado di modificare direttamente le abitudini quotidiane delle persone infortunate ed in 20.000 casi anche quelle delle persone a loro più vicine e 30 mld di € spesi ogni anno per la sanità imputabili esclusivamente ad incidenti stradali. L'argomento del nostro incontro potrebbe quindi intitolarsi:

GUIDARE IN SICUREZZA RIFLESSIONI E CONSIGLI UTILI PER L'UTILIZZO DEL PROPRIO VEICOLO

- Pneumatici: controllo usura battistrada, pressione corretta, consumi anomali, screpolature, vetrificazione; oltre a garantire la sicurezza uno pneumatico in ordine garantisce un risparmio carburante che può arrivare fino al 15%.
 - Impianto frenante: controllo livello olio freni. L'eventuale necessità di rabbocco denota infatti l'usura delle pastiche o delle guarnizioni o una perdita nel circuito. Se le pastiche o le guarnizioni delle ganasce fossero consumati è necessario provvedere alla loro sostituzione per conservare sicurezza nelle frenate e per non consumare i dischi o i tamburi in quanto la loro sostituzione comporta maggiori spese.
 - Impianto luci: il è semplice ed immediato per quanto riguarda le lampadine, mentre il corretto controllo dell'allineamento dei proiettori abbaglianti e anabbaglianti deve essere fatto da un elettrauto, attraverso strumenti ottici e meccanici. Il corretto allineamento è molto importante perché ci garantisce una buona visibilità ed evita di mettere in difficoltà, abbagliandoli, i conduttori dei veicoli che provengono dall'altro senso di marcia. E' bene quindi avere in auto una dotazione completa di lampadine per provvedere ad una sostituzione di emergenza.
 - Tergicristalli: accessorio molto spesso dimenticato e sottovalutato ma del quale riscopriamo l'importanza solo al momento del bisogno. Verificare che le spazzole siano morbide e ben aderenti alla superficie del cristallo (è buona norma sostituirle ogni 12-18 mesi ma anche tentare una loro registrazione prima della sostituzione) e verificare il buon funzionamento di ugelli e spruzzatori. Infine controllare il livello del liquido nella vaschetta rabboccandolo con acqua e detergente specifico che, se non reperibile al momento, può essere sostituito dall'alcool.
- Ma un incidente, oltre che da cause tecniche, nella maggioranza dei casi è provocato da cattivi comportamenti da parte del guidatore. Nel prossimo incontro quindi, torneremo sull'argomento con suggerimenti su come comportarsi correttamente prima di mettersi alla guida. ●

Ricordiamo che al momento gli esperti dello Sportello di Stella Alpina sono a disposizione per le seguenti tematiche:

- consumatori: 1° e 3° mercoledì di ogni mese dalle 9 alle ore 12;
- pubblica sicurezza e pratiche burocratiche: 1° e 3° giovedì di ogni mese dalle 9 alle ore 12;
- architettura sociale: tutti i venerdì del mese dalle 9,30 alle 12.

Per informazioni e consulenza telefonare al n. 016544325 o inviare mail a: movimento@stellaalpina.org, oppure recarsi presso la Sede di Stella Alpina in via Monte Pasubio, 40.

La gente è il cuore del Movimento

Se è vero che per amministrare con correttezza e competenza è necessario conoscere, il Consiglio dei Comuni continua l'azione già intrapresa in proposito mediante l'organizzazione e il concreto svolgimento di Corsi tendenti all'avvicinamento alla politica ed all'amministrazione da parte di coloro - i giovani in primo luogo - cui intendiamo proporre di occuparsi della gestione quotidiana delle nostre comunità, dalle Associazioni, alle Pro Loco, dai Comuni, allo stesso Consiglio Regionale.

C'è un mare di lavoro da fare ma vi è un mare ancora più vasto di obiettivi validi e gratificanti da raggiungere come singoli e, soprattutto, come movimento.

Anche la disinformazione spiega in parte la disaffezione per la politica, tanto sovente sottolineata da parte dei mass media e così ricorrente anche nei discorsi della gente comune. Essa ha peraltro innumerevoli cause, fra le quali spicca in modo particolare il dato di fatto rappresentato dall'esistenza oggi di una "Casta" della politica, intoccabile e privilegiata, a fronte delle crescenti difficoltà delle persone comuni e completamente impermeabile e sorda di fronte alle richieste di dialogo che provengono dalla Società civile.

I palazzi del potere paiono allora abitati da un più o meno sparuto gruppo di sordi e di ciechi mediatori del consenso, con i quali è spesso impossibile comunicare ed ai quali è inutile confidare delusioni, speranze, aspirazioni individuali e collettive.

In particolar modo alcune forze politiche - leggi vari Partiti tradizionalmente intesi - vivono spesso questa atmosfera di incomunicabilità interna: slogan, promesse e propositi discendono tutti dalla stessa direzione, i vertici, e raggiungono per lo più senza convincerla una periferia, sempre più colpita e sempre meno coinvolta da atteggiamenti, da pose, da battute ad effetto proposte da capi sempre meno autorevoli perché sempre più clowneschi.

In questo mondo spesso grottesco noi di Stella Alpina ci poniamo un obiettivo in controtendenza: quello di ascoltare profondamente la gente, i nostri aderenti, i simpatizzanti e tutti i concittadini, per capire, per imparare a riflettere, per meglio progettare insieme il no-



stro futuro e quello dell'intera collettività valdostana. Per questo motivo il Consiglio dei Comuni si è dato l'obiettivo di ribaltare la consolidata tendenza che in ogni gruppo organizzato divide le persone in appartenenti al centro e alla periferia, in vertice e base, in dirigenti dell'organizzazione e semplici organizzati, per proporre finalmente una vera piramide rovesciata, nella quale la sottolineatura delle necessità, la proposta di soluzioni, la ricerca del consenso siano opera di coloro che tali necessità, tali soluzioni, tale consenso sentono sulla loro pelle nella vita quotidiana individuale e collettiva delle varie comunità.

E' questa la ragione per cui ritengo che gli amici attivi nelle istituzioni e nella società civile delle differenti località della nostra Valle debbano sempre più rappresentare il cuore di un Movimento che sulle loro sensazioni, sulle notizie a loro conoscenza, sulle aspettative che essi avvertono quotidianamente sappia costruire una proposta politica complessiva, articolata e duttile. Il termine "sussidiarietà", tanto di moda in questi nostri tempi, si riempie in tal modo di contenuti che gettano un ponte tra amministratori ed amministrati, tra istituzioni e società civile, un ponte che sappia avvicinare nuovamente la gente alla politica cancellando dall'immaginario collettivo e dalla realtà quella "casta" che nell'isolamento, nella pratica solitaria ed esclusiva del potere, trova il terreno fertile per la propria sopravvivenza. ●

Mauro Bieler

SERVIZIO

Sportello unico per le imprese

Uno sportello unico per le imprese in ciascuno dei 74 comuni della Valle d'Aosta: con l'attivazione, a metà aprile, ad Aosta, dello "Sportello unico degli enti locali della Valle d'Aosta" si completerà nella regione il progetto che ha l'obiettivo di creare un solo interlocutore per tutti gli atti amministrativi a carico delle realtà produttive.

Come previsto dalla legge regionale 11 del 2003 mentre ogni singolo Comune valdostano svolge il ruolo di 'Front office' ricevendo le pratiche e le istanze presentate dagli

utenti, sul territorio regionale sono stati costituiti tre Poli di elaborazione delle pratiche amministrative, i cosiddetti 'Back office': la comunità montana Grand Combin (per l'alta valle), la comunità montana Mont Rose (per la bassa valle) e il Comune di Aosta che svolgerà le attività sia di Front sia di Back office.

La nuova struttura, già presente in tutti gli altri Comuni valdostani dallo scorso gennaio, sarà in grado di rilasciare le pratiche concernenti la localizzazione, la rilocalizzazione e l'avvio degli impianti produttivi di beni e di servizi, nonché la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione dei medesimi impianti, compresa l'esecuzione di interventi di natura edilizia relativi ai fabbricati adibiti ad uso di impresa. ●

Alleanza autonomista estesa a tutta la regione

Ai piedi del Gran Paradiso, sul frequentato versante ovest, sorge il Rifugio Chabod, una delle due basi ideali (l'altra è lo storico "Vittorio Emanuele") per la salita alla vetta dell'unico 4000 interamente italiano.

Ilvo Berthod, che coadiuva i familiari nella conduzione della struttura, è anche vice-sindaco di Valsavarenche, centro fra i più raccolti dell'intera Valle d'Aosta.

Con lui, da sempre aderente a Stella Alpina, scambiamo alcune opinioni circa l'attuale situazione politico-amministrativa locale e relativamente ai rapporti di essa con la più complessa realtà regionale.

Dice Ilvo: "La maggioranza comunale rispecchia, ovviamente fatte le debite proporzioni, quella interamente autonomista oggi alla guida della Regione. Con il Sindaco e la locale sezione dell'Union Valdôtaine esiste una forte condivisione circa le problematiche sul tappeto ed il modo migliore di affrontarle. Qualche vocazione scissionista (in qualche modo legata al "Galletto" n.d.r.) si era manifestata negli anni scorsi ma le ultime elezioni comunali hanno dimostrato con tutta l'evidenza del caso come Union Valdôtaine e Stella Alpina unite formino il raggruppamento maggiormente sentito dalla nostra popolazione".

Piccolo paese, Valsavarenche, ma interessante realtà socio-ambientale per lo stretto legame che intercorre fra la località ed il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Ricorda in proposito Berthod: "I rapporti con la Direzione del Parco sono oggi improntati ad un proficuo spirito di dialogo costruttivo. Sediamo ai differenti tavoli di concertazione con pari dignità rispetto all'Ente e stiamo anzi confrontandoci per fornire adeguate soluzioni al nuovo Piano per il Parco, attualmente in fase di elaborazione. Certo, armonizzare esigenze naturalistiche e necessità di una collettività situata per intero all'interno di un'area protetta di così vaste dimensioni, non è stato sempre facile e pone in movimento dinamiche e sinergie a volte complicate; è tuttavia ormai evidente a tutti che se Valsavarenche non prospererebbe ormai più senza il Parco, il Parco stesso non può più fare a meno della collettività locale compresa entro i suoi confini. Rappresentiamo in tal senso un ottimo esempio di interazio-

ne compatibile fra ambiente naturale e società umana".

Una domanda d'obbligo: e il Turismo? "La stagione invernale è da considerarsi nel complesso positiva", afferma Berthod - "Ad una leggera flessione delle presenze in gennaio ha corrisposto un buon febbraio: Anche Pasqua ha fatto registrare il successo della località, peraltro interessata da presenze concentrate soprattutto nei fine settimana."

Un consiglio per la realizzazione dei programmi futuri di Stella Alpina: "Considerare maggiormente, all'intero del prossimo programma di governo, la realtà dei piccoli Comuni della Valle, desti-

nati allo spopolamento senza la concreta predisposizione di un piano che agevoli la sopravvivenza, l'attrattività ed il benessere dei centri di media ed alta montagna."

Dai piedi del Gran Paradiso giunge dunque un messaggio di impegno e di ottimismo in questa vigilia elettorale; conclude Berthod: "è con il lavoro unitario, concorde, assiduo che il nostro territorio, le località di montagna e l'intera Regione possono continuare il loro cammino di prosperità e progresso."

Rafforzando nei fatti l'autonomia e l'unità della nostra gente. ●



FONTI ALTERNATIVE

Le aziende zootecniche scoprono il biogas

Le aziende zootecniche valdostane stanno scoprendo il biogas come fonte integrativa e rinnovabile. A Brissogne, nella periferia est di Aosta, 25 aziende con mille capi di bestiame si apprestano a sfruttare le biomasse. L'iniziativa prende corpo con la sottoscrizione dell'accordo con la "Biotrust" un'azienda attiva in Valle e pioniera nella produzione di energia elettrica e calorica derivata dalla lavorazione dei reflui zootecnici.

"Gli allevatori - spiega Mauro Carlin, che sta seguendo il progetto - cederanno il letame che verrà lavorato negli impianti di stoccaggio di Saint-Christophe dove ha sede l'azienda". I liquami saranno stoccati in vasche a chiusura stagna dove avverrà la fermentazione. "Il processo - spiega l'agrotecnico - genera il biogas che alimenta il sistema per la produzione di energia elettrica e calorica". Il sistema permette, inoltre, il recupero del residuo di lavorazione che è utilizzato come concime. "E' un sistema - puntualizza Carlin - economico nei costi di gestione ed ecologico a ciclo chiuso che elimina l'inquinamento dell'aria e migliora le prestazioni fertilizzanti del liquame".

La filiera del biogas può avere prospettive interessanti di sviluppo poiché il razionale utilizzo dei reflui zootecnici potrebbe rappresentare una soluzione per la produzione di energia alternativa nel rispetto dell'ambiente, eliminando la presenza delle concimaie che solleva problemi di convivenza tra il mondo agricolo e quello urbano. ●

BRISOGNE |

Unico strumento per garantire il progresso della collettività

Mantenere vivo il fuoco del dialogo

Brisogne, cintura del capoluogo regionale, paese a rischio di vocazione - dormitorio e centro periferico di servizi. Proprio a vari abitanti del paese chiediamo alcune valutazioni circa l'attuale situazione amministrativa della località, i progetti per il prossimo futuro e le aspettative della popolazione riguardo all'evoluzione cui per gli anni a venire Brissogne sarà chiamata ad assistere.

L'area bassa del territorio comunale prospiciente alle Carceri è stata oggetto di un intervento di bonifica che ha ricompreso al suo interno un "percorso vita"; lodevole iniziativa al servizio della salute e dello svago pubblico. Commentano così alcuni cittadini, avanzando alcuni timori in merito: "il rischio è che la zona venga frequentata da individui ambigui e sia compromessa la tranquilla fruizione di un sito che dovrebbe risuonare soltanto del riso dei bambini, dello stridio delle biciclette, dei gradevoli rumori della natura. E' insieme una questione di sicurezza e di vigilanza sul territorio di cui vogliamo e dobbiamo evidenziare la responsabilità." Altro argomento; non vi è dubbio che l'incremento di energia elettrica ottenuto da fonti rinnovabili come l'acqua sia la scommessa forte, economica e rispettosa dell'ambiente del nostro futuro. Ben vengano allora le centraline che si vanno moltiplicando nei nostri Comuni. Ma, ammoniscono alcuni, che "la condizione indispensabile è che le sorgenti e le falde acquifere non abbiano a soffrirne, compromettendo la stabilità dei pendii".

"I centri polifunzionali di servizio sono una esigenza forte dei nostri paesi ma se si deve localizzare una farmacia - si commenta in paese - è forse più razionale aprirla nel cuore del centro abitato piuttosto che in siti periferici rispetto al nucleo abitativo della località." Sono questi alcuni degli elementi sui quali riflettere per



richiedere un coinvolgimento sempre più corale e plurale delle idee e delle energie presenti nel paese ed all'interno stesso del Consiglio.

D'altra parte confidiamo che l'Alleanza ormai consolidata delle forze regionaliste, della quale Stella Alpina è stata fondamentale artefice e che ha ormai conquistato sino in fondo anche il cuore ed i vertici dell'Union Valdôtaine, sappia in futuro concretizzarsi in azione amministrativa secondo una logica di dialogo, di compartecipazione e di condivisione.

E' questo un cammino, parzialmente nuovo ed in salita, ma quanto mai gratificante da compiere per garantire sino in fondo il reale progresso delle nostre collettività locali. ●

"Percepisco una situazione di stallo decisionale"

Courmayeur è una realtà strategica per la Valle d'Aosta. Località di punta per l'attività economica maggiore - il turismo - la cittadina ha da qualche mese eletto il nuovo Consiglio comunale.

Abbiamo rivolto alcune domande ad Albert Tamietto, consigliere di minoranza, già candidato sindaco per la lista "Courmayeur domani", cui Stella Alpina ha dato il proprio appoggio.

E' già possibile stilare un bilancio dell'azione amministrativa della Giunta recentemente eletta?

"Non so. Sono passati oltre 4 mesi dalle elezioni e ancora non ci è stata presentata la relazione degli assessori, peraltro prevista dallo statuto, per cui non è facile dire come vadano le cose. A leggere le delibere di giunta, ho la sensazione di una situazione di stallo decisionale. Non mi sono accorto di reali cambiamenti. In campagna elettorale avevano promesso cambiamenti radicali a tutti i livelli ma questo non si vede proprio".

Dialogo e collaborazione in Consiglio sono possibili?

"Io avevo messo tutta la mia disponibilità e la mia esperienza a disposizione della maggioranza: la mia dichiarazione al momento dell'insediamento del Sindaco era stata chiara ed onesta. Nei fatti però, alla prima occasione, si è visto che le cose vanno come dovevano andare: ne sono eloquente esempio le scelte effettuate in occasione della nomina della commissione edilizia, imbottita in maniera equilibrata e rappresentativa di tutte le forze immobiliari esistenti".

I rapporti con il resto della minoranza?

"L'altra minoranza è una realtà profondamente diversa dalla nostra: hanno obiettivi politici più posizionati a sinistra. Ma, a parte questo, c'è dialogo e confronto senza pregiudizi. Aiuta in questo il fatto di essere amici. L'amicizia non aiuta però nei confronti della



maggioranza che sembra essersi chiusa nel suo eremo ed assume le sue decisioni fuori dal Consiglio: in aula non parla nessuno e aspettano tutti solo il momento di alzare la mano".

La lista "Courmayeur domani" avrebbe scelto altre strade?

"Credo che il mio passato possa essere testimone di come lavoro. E poi ricordo l'intervento di Franca Scalaccini, candidata con noi, che ha ricordato una frase che ho pronunciato al primo incontro. Dissi: "Ok, state zitti adesso e in campagna elettorale, ma poi dopo, in consiglio, non accetterò il silenzio di nessuno, perché tutti devono dire quello che pensano".

E' decollata l'operatività amministrativa?

"L'ho detto prima: la lista vincente è stata sorpresa da quello che si è trovato sul tavolo. Noi invece lo sapevamo. E questa è stata la differenza sostanziale tra noi e loro: hanno promesso sogni e favole che, anche se ce la metteranno tutta, non manterranno; noi siamo stati molto concreti. Abbiamo evidenziato problemi reali, grossi, pesanti e senza girarci attorno. Il male oscuro di Courmayeur non si guarisce con l'aspirina".

Allora quali sono le cause del nostro modesto risultato elettorale?

"Tante cose hanno giocato contro: i poteri forti erano tutti da altre parti, avevamo poco tempo per fare conoscere un gruppo di ragazzi formidabili ma privi di grossi interessi da difendere e noi più adulti forse siamo stati troppo tempo fuori dal giro. E poi - alla fin fine - la gente ha preferito credere in un sogno piuttosto che ammettere che Courmayeur ha bisogno di una cura drastica. E' andata così: sono solo in Consiglio, ma porto avanti con determinazione le mie e nostre idee, anche se per un po' perderemo le battaglie. Ma non è la prima volta che si perdono tutte le battaglie e alla fine si vince la guerra". ●

AMBIENTE

Raccolta differenziata a vele spiegate

La raccolta differenziata dei rifiuti con il sistema 'porta a porta' si accinge a sfondare nel capoluogo il tetto del 50%. Nel mese di febbraio, infatti, la percentuale ha raggiunto il 48%. Il sistema, introdotto nell'estate del 2005, ha ormai raggiunto una copertura del 90% del territorio urbano e l'assessore comunale all'Ambiente, Delio Donzel, conta di centrare, entro la fine dell'anno in corso, con l'estensione del 'porta a porta' a tutto il territorio, la percentuale di differenziata del 50%. "Comportamenti consapevoli e separazione degli scarti - ha sottolineato Delio Donzel - sono gli strumenti che tutti i cittadini devono accettare e utilizzare per ridurre la pressione sulla discarica". Ogni cittadino produce una media di un chilogrammo di rifiuti al giorno e prima dell'attivazione del sistema finivano in discarica mille e più tonnellate di rifiuti indifferenziati: oggi sono circa 850. La carta conferita è passata da 70 tonnellate a 115; sono invece 54 le tonnellate di plastica a fronte delle precedenti 25. Le tonnellate di rifiuti complessivi conferite dal capoluogo nel 2007 sono state 16.774. Il Comune ha inoltre introdotto il servizio 'giro verde' per chi deve smaltire l'erba tagliata o gli sfalci: a prelevarli su segnalazione ci pensano gli addetti della municipalità.

Rispetto al restante territorio della regione, dove la differenziata media del 2007 è stata pari al 37%, Aosta si sta avvicinando così a grandi passi e con anticipo all'obiettivo della legge regionale che fissa al 60% la differenziazione dei rifiuti da raggiungere entro il 2001. Di questi, il 50% dovrà essere "utile" alla valorizzazione, in grado cioè di essere riutilizzato. I cittadini possono richiedere qualunque informazione riguardante il servizio al numero verde 800.116.661. Lo stesso numero è valido per concordare, su tutto il territorio comunale, il ritiro (a domicilio) di rifiuti particolarmente ingombranti nonché per fare richiesta di nuovi sacchetti. ●

LEGGE REGIONALE

Le funzioni amministrative saranno trasferite alla Regione

Catasto, strumento di gestione del territorio

La Valle d'Aosta sta avviando le procedure operative per poter gestire le funzioni amministrative in materia di catasto conferite dallo Stato attraverso una norma di attuazione dello Statuto speciale di autonomia, approvata nell'agosto dello scorso anno. Le modalità con cui prenderà corpo la regionalizzazione del Catasto, che sarà avviata dal primo gennaio del 2009, sono in particolare disciplinate da un disegno di legge varato dalla Giunta regionale, ora in discussione in Consiglio Valle e sarà approvata prima della fine della legislatura.

Il disegno di legge scaturisce dall'attività di un gruppo di lavoro coordinato dal segretario generale della Regione e composto, tra gli altri, anche da rappresentanti degli enti locali, degli ordini professionali e dell'Agenzia del territorio. Le competenze catastali rivestono per la comunità e per gli enti locali, in particolare, un importante strumento di gestione del territorio.

Il processo di regionalizzazione del Catasto, che comporterà anche il trasferimento del personale attualmente in servizio presso l'Agenzia del territorio, prevede due fasi di attuazione. Prima, le funzioni saranno integralmente esercitate dalla Regione, salvo il rilascio di visure catastali da parte dei 74 Comuni e il rilascio di visure e certificati catastali da parte del Comune di Aosta e di due poli attualmente localizzati a Gignod e a Pont-Saint-Martin. In un



momento successivo potranno essere trasferiti al Comune di Aosta e ai due poli le ulteriori funzioni.

Per ciò che concerne l'organico, nel corrente anno saranno avviate le procedure di contrattazione con le organizzazioni sindacali, necessarie a garantire che il personale attualmente in servizio presso l'Agenzia del territorio e che accetterà di essere comandato e poi trasferito nell'organico della Regione possa mantenere il trattamento economico. ●

Crescere in efficacia è l'imperativo categorico

Lillianes, centro "di confine" con l'area Walser nella valle del Lys, ha rappresentato negli ultimi anni un interessante laboratorio per testare in sede locale nascita, tenuta, crescita dell'Alleanza che costituisce il cuore del progetto politico cui Stella Alpina lavora ormai da tempo con tenacia e passione: la costruzione ed il consolidamento del centro autonomista che, muovendo dalle necessità della gente valdostana, sappia con pacatezza ma con altrettanta decisione indirizzarne il futuro.

Ricorda in proposito Renato Fey, Assessore comunale aderente a Stella Alpina: "si tratta e si tratta di costruire un cammino unitario, privo di eccessivi personalismi ed intrusioni, con cui fare crescere innanzitutto una capacità amministrativa condivisa ed efficiente. Il percorso è lungo e non sempre agevole ma i primi risultati si stanno concretizzando proprio in questo periodo".

Allude Fey in particolare alla soluzione del problema costituito dal mantenimento della linea elettrica di proprietà comunale, di insostenibile costo per il bilancio dell'Ente locale, finalmente dismessa a seguito di accordo intervenuto con Cva, che ne acquisirà la proprietà assumendosi l'onere della manutenzione straordinaria, e di Deval che si occuperà della tariffazione.

Si tratta, negli Enti locali come del resto nell'amministrazione più generale dell'intera Regione, di fondare i rapporti di partenariato operativo e politico sulle solide basi della trasparenza e dell'efficienza.

"Conquistare la fiducia degli interlocutori" - sostiene ancora Fey - "è operazione non facile: tanti preconcetti, tante diffidenze hanno infatti a volte sedimentato nel corso degli anni; ritengo però che sulla base della competenza e della buona fede diventi possibile compiere percorsi importanti, ottenere risultati significativi come l'accordo ottenuto con Cva e Deval, grazie alla disponibilità dei Presidenti delle Società e - in primo luogo - dell'Assessore Regionale competente, anche in questo caso interprete della volontà dell'intero Governo Regionale.

I rapporti all'interno della maggioranza del Consiglio comunale sono d'altronde fondati, oltre che sull'esistenza dello zoccolo duro autonomista di diversa ispirazione, anche dalla significativa presenza in Giunta di Stella Alpina, per l'azione della quale idee e stile di lavoro del movimento continuano a radicarsi in profondità nel territorio, con positivi risultati per l'azione amministrativa nel suo complesso.

Eguale evidenti, e costantemente importanti, sono le interazioni dialettiche che si



moltiplicano nell'intera area sia a livello consortile che per ciò che concerne l'intera Comunità Montana "Mont Rose".

Ribadisce ancora Fey: "il ricorso al dialogo aperto ed al confronto delle idee è costantemente praticato da me e dai colleghi di Giunta sia nei confronti degli Assessorati regionali competenti per il territorio che relativamente alla presidenza della Comunità Mont Rose e delle altre Amministrazioni comunali aventi giurisdizione sul territorio. Tale pratica rappresenta, a mio avviso, l'unico strumento valido di compartecipazione alle decisioni e di scelta del meglio negli ambiti operativi, ivi compresa la stipulazione di contratti in appalti pubblici che sappia essere insieme trasparente, equa ed economicamente vantaggiosa per la collettività". Lillianes, come altre località, indica una strada da seguire: quella dell'intensificazione aperta e dialettica del dialogo quale strumento dell'autonomismo nel suo insieme e della crescita complessiva dell'intera Valle d'Aosta. ●

CHAMBAVE |

Marco Vesan: "Il paese è oggi fortemente coinvolto nella realizzazione di infrastrutture"

Lavorare insieme dà gambe alla progettualità

Sono innegabili, e soprattutto visibili a tutti, i risultati che un convinto lavoro di gruppo può arrecare alla collettività locale: una forza indipendente, perché fondata sulla solida pluralità delle impostazioni politiche, è infatti in grado di garantire al territorio quel nucleo di idee, di energie, di professionalità e di operatività che trasforma un'anonima località di fondo valle in laboratorio per la realizzazione di infrastrutture pubbliche, anche per effetto delle quali la vivibilità è destinata ad aumentare in misura considerevole e spesso impensabile in precedenza. Chambave, dopo la vittoria elettorale ottenuta nel 2005 dalla Lista "Uniti per Chambave", conosce uno di questi momenti di straordinaria progettualità che evolverà nei prossimi mesi in realizzazione concreta di opere in grado di mutare profondamente ed in maniera positiva la vita locale.

Marco Vesan, Consigliere comunale di maggioranza, afferma in proposito: "Il paese è oggi fortemente coinvolto nell'attività di progettazione e realizzazione di infrastrutture, delle quali si avvertiva ormai da tempo l'esigenza.

Concretamente l'avvio ha coinciso con l'approvazione in Consiglio Comunale della realizzazione di un importante parcheggio coperto nell'area del "Prato della Fiera", situata a ridosso del centro storico ed a margine della strada che conduce al Cimitero. La riqualificazione dell'intera zona imponeva il conseguente allargamento del sedime stradale, la risistemazione a verde pubblico del terreno soprastante il parcheggio e la possibilità di ospitarvi quella Sala polivalente di cui la località sente ormai l'impellente esigenza e di cui si sta oggi studiando la fattibilità.

Con l'occasione si è ritenuto opportuno pensare ad un razionale adeguamento della



vivibilità interna al paese iniziando con la riqualificazione di Via Arberaz, vera e propria porta d'entrata al centro Storico di Chambave ed accesso privilegiato ai villaggi della collina ed alla stessa St. Denis."

"Si tratta - prosegue Vesan - di interventi che richiedono lo stanziamento di ingenti risorse finanziarie, che abbiamo potuto reperire grazie al fondamentale intervento del FOSPi ed all'accensione di alcuni mutui per il non ingente importo eccedente i finanziamenti ottenuti in tale contesto."

Prosegue il nostro interlocutore: "una progettualità importante ha però la necessità di avvalersi di forte coesione interna dell'Amministrazione comunale. A tale proposito è stato fondamentale avvalerci della compattezza della maggioranza consiliare, un gruppo che - per il fatto di rappresentare le differenti istanze indipendenti ed autonomiste presenti sul territorio - ha saputo avviare il dibattito in maniera approfondita e completa".

Certo un valido ruolo interlocutorio deve essere svolto nel contesto di cui parliamo dalla Regione. "Che da qualche tempo ha scelto di privilegiare la strada della sussidiarietà - continua Vesan - evitando di sovrapporsi alle iniziative degli Enti locali ed anzi affiancandone l'attività secondo una logica di collaborazione operativa e finanziaria che superasse i contributi a pioggia del passato per valorizzare l'autentica spinta creativa e realizzatrice dei Comuni".

Il cammino iniziato due anni or sono dalla maggioranza regionale continua ed inizia a produrre i primi importanti frutti in termini di governabilità della Valle d'Aosta e, soprattutto, delle istanze provenienti dal territorio. ●

Giancarlo Telloli

Il mutuo per la prima casa è un diritto sacrosanto

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta è sempre stata molto attenta allo sviluppo della politica abitativa. Una delle agevolazioni più importanti erogate dalla nostra Regione è il mutuo a tasso agevolato concesso per l'acquisto, il recupero o la nuova costruzione dalla prima abitazione. Le famiglie valdostane che hanno potuto accedere a tale finanziamento a partire dal 1984 supera ormai le 10.000 unità ed il numero di domande annualmente presentato non sembra diminuire. Questo trend costante di domande per l'accesso alla prima abitazione, pur in presenza di un mercato immobiliare che a partire dal 2001 ha visto incrementi di prezzo elevatissimi, ha secondo la mia opinione due principali motivazioni.

Da un lato vi è la forte propensione della famiglia italiana, rispetto ad altre realtà europee, a diventare proprietaria dell'unità immobiliare in cui vive. A tale proposito il recente Rapporto "La condizione abitativa" presentato dal ministero delle Infrastrutture durante la Conferenza nazionale sulle politiche abitative tenutasi nel mese di ottobre 2007, fornisce alcuni dati statistici interessanti evidenziando che la quota di abitazioni in proprietà si è progressivamente ampliata, raggiungendo la percentuale del 72% nel 2005. Dall'altro lato, in questi ultimi anni, l'aumento del tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, salito dal 2% al 4% a partire dal 2005, e la crisi dei mutui americani, le cui ripercussioni si sono propagate in tutti i Paesi economicamente avanzati, hanno creato moltissime difficoltà a tutti coloro che, non sempre ben consigliati dai vari Istituti di credito, hanno contratto un mutuo a tasso variabile, le cui rate ora sono diventate insostenibili. Il mutuo regionale a tasso fisso e agevolato diventa pertanto un mezzo indispensabile per l'abbattimento delle rate dei mutui bancari.



Se per le ragioni sopra esposte ritengo fondamentale il mantenimento del mutuo a tasso agevolato per l'accesso alla prima abitazione, per altri versi le difficoltà economiche delle famiglie, sempre più indebitate anche per quanto attiene i normali consumi quotidiani e soprattutto dei giovani che vogliono uscire di casa, rendono necessario perseguire alcune politiche abitative, peraltro già avviate dalla nostra Regione, che permettano di sviluppare il mercato delle locazioni ad un canone accessibile. A tale fine, ritengo particolarmente utile la legge regionale n. 5/2003 con la quale vengono concessi contributi a fondo perso a coloro che recuperano o costruiscono abitazioni da offrire in affitto ad un canone convenzionato. Questa agevolazione permette quindi di accontentare, da un

lato il proprietario di abitazioni che ottiene un importante aiuto economico per sistemare l'immobile di proprietà, e dall'altro lato permette di risolvere il problema abitativo di quelle famiglie che hanno un reddito troppo elevato per l'accesso alla casa popolare, ma allo stesso tempo non sufficiente per far fronte al canone di affitto del mercato privato.

Ritengo, comunque, che i valdostani possano ritenersi fortunati in quanto l'Amministrazione regionale oltre agli aiuti richiamati, pone in essere una forte politica abitativa che tende a risolvere le diverse problematiche, intervenendo in favore dei meno abbienti attraverso la costruzione delle cosiddette "case popolari", aiutando le famiglie che hanno difficoltà a pagare l'affitto attraverso il Fondo di sostegno alla locazione, senza dimenticare i contributi ed i mutui concessi per il recupero del patrimonio edilizio esistente che oltre a rappresentare un aiuto economico, hanno positive ricadute anche dal punto di vista turistico e paesaggistico. ●

Alberto Vaglio



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENRIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

I COMIZI DI VALLÉE D'AOSTE

MERCLEDI' 2 APRILE	18,30	SAINT-OYEN	Sala Polivalente dietro la chiesa
	20,30	LA THUILE	Sala Comunale
	20,30	NUS	Sala del Consiglio
GIOVEDI' 3 APRILE	18,30	PONTEY	Sala Locanda Rita
	18,30	LILLIANES	Sala Comunale
	20,30	GRESSAN	Ristorante Pezzoli
VENERDI' 4 APRILE	18,30	PONTBOSET	Hotel Chez Isabel - Capoluogo
	20,30	VALPELLINE	Sala Comunale
	20,30	LA SALLE	Maison Gerbollier
	20,30	INTROD	Sala Microcomunità
SABATO 5 APRILE	18,30	SAINT-MARCEL	Sala ProLoco
	18,30	FONTAINEMORE	Sala Centro Visite Mont Mars - Capoluogo
	20,30	SAINT-VINCENT	Sala del Consiglio
DOMENICA 6 APRILE	11,00	ETROUBLES	Sala Comunale
	18,30	TORGNON	Sala del Consiglio
	20,30	MONTJOVET	Sala delle Riunioni - Fraz. Bourg
LUNEDI' 7 APRILE	18,30	AOSTA - ARPUILLES-EXCENEX	Sala ex latteria
	20,30	PRE-SAINT-DIDIER	Sala Polivalente Comunale
	20,30	VILLENEUVE	Hotel Valdotain
MARTEDI' 8 APRILE	18,30	RHEMES-NOTRE-DAME	Sala del Foyer de Fond - Frazione Bruil
	20,30	DONNAS	Sala Consorzio Valdona- Boretas - Grand Vert
	20,30	POLLEIN	Sala Polivalente del Comune
MERCLEDI' 9 APRILE	18,30	AVISE	Sala Comunale
	20,30	VERRAYES	Hotel Cristina - Champagnette
	20,30	VERRES	Sala Bonomi - Piazza Europa
GIOVEDI' 10 APRILE	21,00		COMIZIO DI CHIUSURA AOSTA
VENERDI' 11 APRILE	20,30	AYAS	Brasserie Breithorn - Champoluc

PERRON

ensemble pour vous



COMITENTI: ALESSIA FAVRE - DANIELA PIASSOT

FOSSON

www.perronfossion.com